



LO STIVALE

NOTIZIÁRIO COMITES MINAS GERAIS - GOIÁS

Ano 5° - n° 4 - Novembre/ Dicembre/ 1993

No al voto all'Estero!

Bocciatura della legge costituzionale per il voto degli Italiani all'Estero



"Corrotti! Ladroni! Branco di inquisiti!"

Sono le ore 14:45 del 10 novembre 1993 e dalle tribune del Senato della Repubblica esplode la rabbia e la delusione dei rappresentanti delle comunità italiane all'estero. Lunghe ore di attesa osservando la gazzarra indegna ed il disinteresse totale della nostra principale rappresentanza parlamentare, ascoltando le assurde "dichiarazioni di voto" dei vari partiti, per vedere naufragare sotto i propri occhi il sogno, per molto tempo inseguito, di votare in un'urna tricolore.

I 40 esponenti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, inviati ad "osservare" il rispetto delle promesse fatte dai partiti tre mesi orsono, non riescono a controllarsi e ripudiano tutto, la patria, gli amici e soprattutto i partiti colpevoli di aver usato ancora una volta gli Italiani all'Estero come un oggetto di

mercanteggiamento al fine di sporchi interessi politici ed elettorali.

La rabbia e la delusione dei delegati sono fortissime, così come è diffusissima la sensazione di "essere stati presi in giro da un parlamento delegittimato" che si è preso gioco della buona fede e delle aspettative dei connazionali che vedono sfumare il miraggio quando ormai si aveva la netta impressione di essere giunti in prossimità della meta.

Ed almeno sulla carta sembrava pure che i voti ci fossero; se non per una maggioranza di due terzi che avrebbe garantito la conversione immediata della legge, almeno per una maggioranza assoluta che avrebbe comunque lasciato aperta la possibilità di un referendum; è stata invece una disfatta umiliante, clamorosa e per molti lati incomprensibile.

Nel corso della seduta del Senato, attraverso le varie e contrastanti dichiarazioni di

voto, i battibecchi continui dei Senatori e le intemperanze verbali si è visto che le cose si stavano mettendo male per gli italiani all'estero, ma è stato con la dichiarazione di voto della senatrice Boniver del P.S.I., contro il provvedimento legislativo, che i rappresentanti degli emigranti hanno capito che la partita era persa. "Ma come! Quando era Ministro per gli italiani all'Estero appoggiava questa legge e ora non la vuole più! Abbiamo capito bene? Quando verrà in America la prenderemo a calci nel sedere".

Altre dichiarazioni di voto, speranze che rinascono ed abbattimenti repentini sino alla concitata votazione:

I "sì" sono stati solo 148, molto meno dei 217 richiesti per l'approvazione immediata ma meno anche della maggioranza semplice di 163 voti che avrebbe permesso il ricorso al referendum da tenere a febbraio con

conseguente ritardo nello scioglimento delle camere.

"È stato un grave errore, ha commentato il presidente del senato, Spadolini, accantonando momentaneamente il telefonino usato costantemente durante tutto il dibattito al Senato, perché questa legge non avrebbe in nessun modo danneggiato le elezioni".

E così mentre sulle tribune continua il coro di lamentazioni di chi ha assistito a questo spettacolo indecoroso, si chiude questa ulteriore penosa pagina della vita del nostro paese e tra i tanti sfoghi dei nostri rappresentanti vale la pena di citare le parole di Giovanni Ferralis di Alba, che ha "vissuto la resistenza con Giorgio Bocca", e si chiede se col benessere l'Italia non avesse "forse perso la sua anima".

Romano Alciati

C'ERA E CHI NO E COME HANNO VOTATO

Partito	presenti	assenti	
dc	84	28	verdi, svp, uv, il sen. De Paola (Lega Alpina Lombarda) e il sen. Pischedda (psi), in dissenso dal proprio gruppo.
pds	53	18	ASTENUTI: La rete e la sen. Boniver (psi), in dissenso dal proprio gruppo.
psi	38	12	I capigruppo del pds e della Lega Nord, Chiarante e Speroni, hanno lasciato libertà di voto per parlamentari dei rispettivi gruppi. (Ansa)
Lega Nord	20	5	
misto	9	4	
Rifondazione	18	2	
msi-dn	15	0	
pri	6	6	
pli	4	1	
verdi-Rete	5	1	

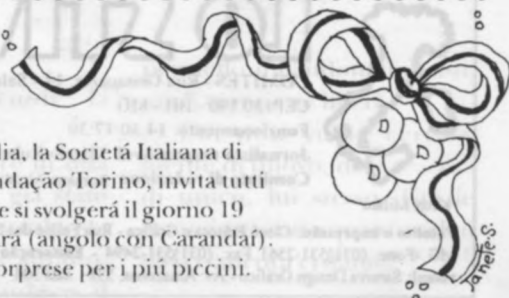
FAVOREVOLI: dc, msi-dn, psi, pli, psdi e, in dissenso dal proprio gruppo, il sen. Vito Ferrara (Rete).

CONTRARI: Rifondazione comunista, pri,

Natale 1993

Il Comites di Minas Gerais, in collaborazione con il Consolato D'Italia, la Società Italiana di Beneficenza e Mutuo Soccorso, l'Associazione dei Piemontesi e la Fundação Torino, invita tutti gli Italiani e loro famigliari alla ormai tradizionale messa Natalizia che si svolgerà il giorno 19 dicembre alle ore 20:00 nella Capella del Collegio Arnaldo, in Rua Ceará (angolo con Carandá). Dopo la messa brindisi all'anno nuovo con panettone e spumante. Sorprese per i più piccini.

Il Comitato organizzatore



Festa di San Demetrio - Morigerati - Belo Horizonte

L'emigrante che per circostanze varie è costretto a lasciare il suolo natale, al partire porta con sé dei bagagli, nei quali ci mette le cose che più saranno necessarie nei primi tempi e che non sono molto facili da accondare, dovuto ai limiti di spazio, di peso e poi il controllo doganale e che non sempre arrivano in perfetta conservazione. Mentre ci sono cose che serviranno per tutta la vita e che non hanno bisogno di spazio, né di controllo di peso, e invisibili perfino alla dogana, perché son cose che si portano nel profondo del cuore come: usanze della famiglia e del paese, religione, canti, danze, culinaria e tanti affetti e ricordi di persone e di luoghi che non sempre può manifestarli e che diventano addormentati ma non dimenticati, aspettando il momento propizio e quando sorge se ne approfitta con tal fervore al punto di sentirsi fisica e spiritualmente sul luogo che geograficamente è assai lontano. Oppure il luogo viene al suo incontro portandogli, famiglia, amici, sapore d'infanzia, colori e odori di campagna, è un clima inebriante, che soltanto chi lo sente può saperlo.

Con questo clima si è svolta la festa di San Demetrio dai



morigeratesi che abitano a Belo Horizonte e si commemora nel mese di Agosto.

Qui festeggiato da molti anni nella Chiesa di S. Paulo da Cruz-Barreiro de Cima. Gli antichi membri della commissione di festa, tanto vivi che morti, sono ricordati con rispetto, affetto e preghiere. Quest'anno è stata a carico di persone giovanissime, Giovanni Riccio e sua moglie Anna Rita e dalla Sig. na Silvana Cecchini (suo padre Domenico Cecchini era un gran devoto ed organizzatore della festa insieme a Nicola Calicchio i quali lasciando alla famiglia e agli amici un grande vuoto e un grande esempio di fede). Sarebbe quasi impossibile descrivere tutta la bellezza delle

funzioni in chiesa, messa cantata, con un bel paragirico, banda di musica, distribuzione di pane benedetto, processione, fuochi artificiali, ragazze e bambini vestiti tipicamente con i colori della Bandiera Italiana e poi la banda suonando l'inno di Mameli - Fratelli d'Italia ecc... Hanno strappato brividi e lacrime di grande emozione che poi sono continuati nel salone del Cruzeiro, gentilmente ceduto dal suo presidente Cesar Masci.

Canti, musica, balli - sguardi pieni di complicità, un tanto di roba da mangiare la quale è stata preparata dalle buone famiglie morigeratesi, con sapore caratteristico e che sapore! Tutto all'italiana, una festa alla grande.

Il meglio senza pretese di snobbare, tutto naturale e sincero, trascorso in clima fraterno.

A questa ricorrenza, hanno partecipato oltre i morigeratesi; amici brasiliani, corregionali della Campania, personalità massime d'Italia a Belo Horizonte; l'ill.mo Console Dr. Colella Alberto, il Sig. Alciati Romano Presidente generale del Comitato Italiano di M.G - Goias e Tocantins, il Sig. Pugliese Fedele Presidente dell'Associazione Campania e vice-presidente del Comitato italiano e da tante altre care, importanti e simpatiche persone. Congratulazioni per questi giovani che con la collaborazione di tutti i paesani e degli amici, son riusciti a realizzare questo grande evento, con intelligenza, competenza, simpatia e dinamismo, maggiormente per la fede al gran Santo che tutti loro possiedono che è così grande e bella che non si potrebbe mai paragonare a nessun scudo e perfino l'esercito più forte e moderno del mondo di fronte ad essa tremerebbe.

Un particolare grazie ai morigeratesi che con la loro fede son riusciti a trasportare tutti gli emigrati in quel momento al luogo di origine.

Gesualda Sica de Simone

Festa Di San Francesco di Paola a Juiz de Fora.

Il 12 settembre scorso è stata commemorata la FESTA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA a Juiz de Fora. La Casa d'Italia si è aperta alle undici per celebrare la messa con tutti gli italiani della grande colonia di Juiz de Fora. Dopo la messa una processione per le vie della città e la colazione. Quest'anno, abbiamo avuto la presenza del Presidente del COMITES/BH, Sig. Romano Alciati, del vice-presidente Fedele Pugliese, delle autorità locali e di persone varie che vivono e partecipano agli avvenimenti della Casa. Tra le persone presenti inoltre l'agente Consolare Pietro Ventoso e il nostro amico, ex-presidente della

"Associação Italo-Brasileira San Francesco di Paola", Ismair Zaghetto.

Il pranzo riuscitissimo fatto dagli italiani che sanno cucinare come nessun altro sa fare, ha soddisfatto pienamente tutti i presenti.

C'è stata anche la musica con Dante Zonzoni che ci ha offerto momenti bellissimi con canzoni familiari a tutti.

Coordinate dal Sig. Raffaele Maddalena, le feste di San Francesco di Paola fanno parte della vita degli italiani di Juiz de Fora che puntualmente nel mese di settembre si uniscono per venerare il Santo e commemorare l'avvenimento.

Artur Laizo

Ravvivando la Fiamma

Nell'inizio del secolo molti italiani sono venuti al Brasile come colonizzatori o con la curiosità di conoscere una nuova terra. Dopo la seconda guerra altri lasciano l'Italia per "far l'America", o meglio, in cerca di ricchezza prosperità e della opportunità di lavorare e costruire, sia pure in un'altra terra, tutto quello che la guerra aveva distrutto nei suoi paesi. Il Brasile si torna la loro seconda patria. Con loro non è venuto solamente l'ideale di conoscere un'altra terra o di lavorare, ma hanno portato con sé la nostalgia di quello che avevano lasciato e anche la cultura italiana in generale ed in particolare le tradizioni ed il folklore di ogni regione.

A Belo Horizonte che cosa si fa per mantenere accesa e viva la cultura italiana?

Giorni fa ho saputo che un gruppo d'italiani della regione Campania, hanno fondato

un'Associazione che ha come obiettivo trasmettere a tutti i discendenti e amici degli italiani un po' della cultura attraverso il corso di lingua, con la formazione di un Corale, con l'installazione di una biblioteca permanente e se possibile, video discoteca.

Si possono fare molte cose come: teatro, manifestazioni regionali, gruppi Teatrali o di Folclore ecc... In questo momento si sente la necessità di trasmettere ai giovani un po' dell'Italia e creare uno spazio dove loro possono andare per ricercare, studiare e anche divertirsi.

A Belo Horizonte manca un luogo con questa finalità. Se l'idea va avanti sarà meraviglioso. E perciò è necessario che italiani, discendenti e amici, si uniscano per la sua concretizzazione, ravvivando così una fiamma che non deve mai morire.

Maria Palma Del Prete



LO STIVALE

COMITES - Rua Goitacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086
 CEP: 30.190 - BH - MG
 Funzionamento: 14:30/17:30
 Jornalista responsável: Márcio Rubens Prado - SJP 549 MG
 Comitato di redazione: Romano Alciati, Costantino Caporali,

Ketty Milani

Fotolit e impressão: Closé Editora e Gráfica - Rua Felipe dos Santos, 599 - Centro - Betim/
 MG - Fone: (031)531-2561 Fax: (031)531-2494 - Editoração eletrônica e programação
 visual: Saraiva Design Gráfico - Av. Amazonas, 538 - sala 304 - Betim - Fone: (031)531-5254

Messaggio ai connazionali

Caro Connazionale,

da anni il COMITES si sta arrabattando per dare agli italiani residenti nella nostra circoscrizione quell'assistenza e appoggio che va oltre i freddi limitistatutari per confondersi con la volontà che ogni membro sente di aiutare chi ha bisogno.

Purtroppo i nostri sforzi sono limitati da un governo centrale che non sempre risponde, principalmente di questi tempi, alle necessità minime di una rappresentanza decorosa anche di fronte al paese che ci ospita.

Il COMITES nella riunione del 04 novembre u.s. a seguito delle pressioni dei nuovi proprietari che chiedevano la liberazione delle sale, e nell'intuito di creare una struttura stabile e definitiva e dare ai futuri membri migliori condizioni di lavoro, ha deciso di procedere all'acquisto dei locali dove è attualmente installato, al prezzo di 15.000 US.

Dal momento che non possiamo contare con le "promesse" del governo centrale STIAMO RIVOLGENDO UN APPELLO ALLA COMUNITÀ, DITTE E PRIVATI, PER UN AIUTO FINANZIARIO che ci permetta di far fronte all'impegno assunto.

Le contribuzioni, intese come donazioni potranno essere depositate sul conto corrente n° 069 21 30000 del Banco Sudameris-Belo Horizonte, Agencia 0100, oppure direttamente nella sede del Comites a Rua Goitacazes n° 14, sala 508 - Centro - Belo Horizonte, dove verrà rilasciata regolare ricevuta fiscale.

Caro connazionale, la tua contribuzione è importante, domani potresti essere tu ad usufruire, in una forma o nell'altra, della struttura che si sta cercando di creare con l'impegno di tutti.

Il Consiglio Esecutivo.

Serio Benini 70 anni di arte viva.

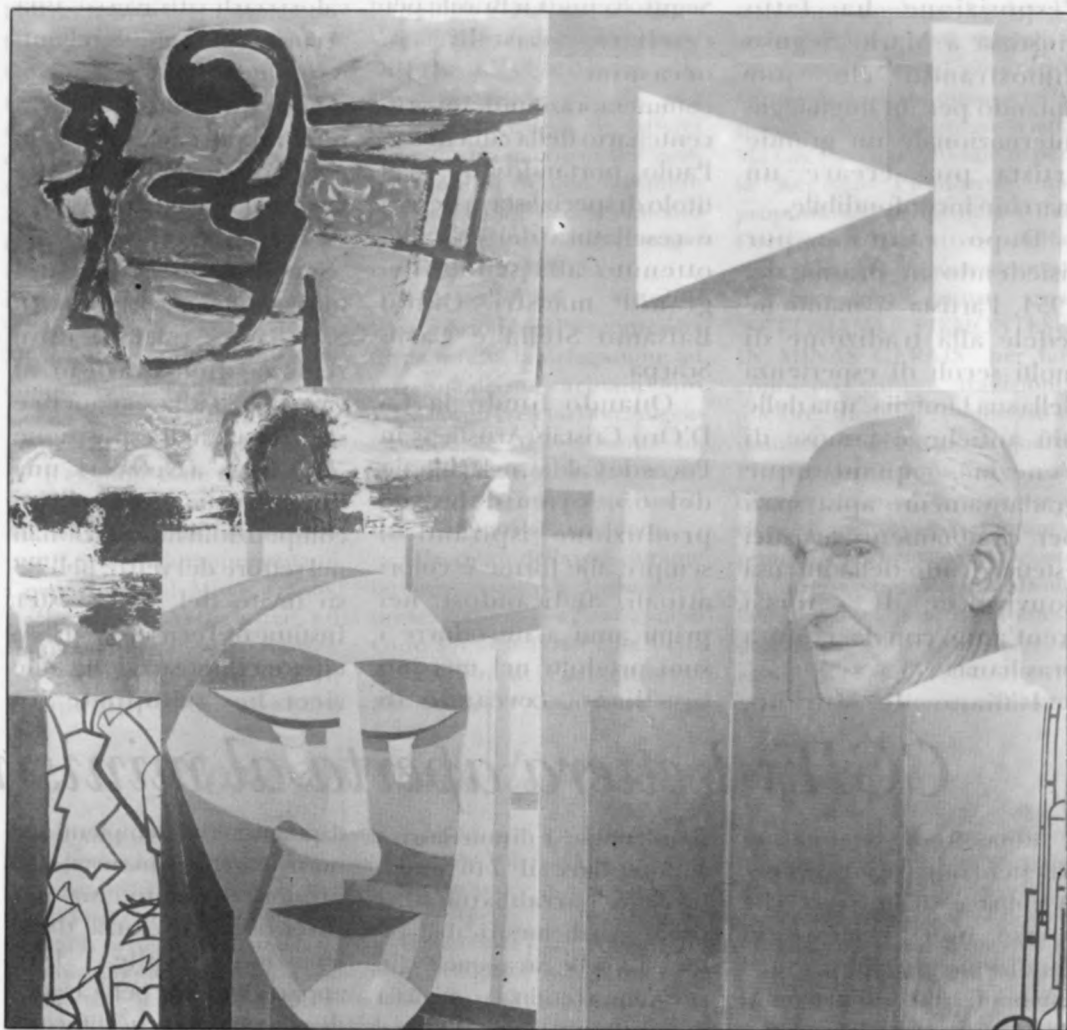
Nel presentare questo profilo di Serio Benini desideriamo allo stesso tempo rendere omaggio alla sua carriera artistica e contemporaneamente confermare il vigore inquieto e creativo che germoglia dalle mani di questo giovane settantenne.

La sua arte è il riflesso della sua propria esistenza. Un'esistenza normale, senza avventure, senza sentire la miseria per comprare i colori, ma costruita con molta serietà e coerenza.

La concertante semplicità con cui traccia il suo elaborato discorso pittorico riflette esattamente quello che il cittadino Serio Benni è: sincerità assoluta, forse la maggior sfida di un artista; l'artista è ciò che è e non quello che pensa di essere. Se è un intellettuale alla ricerca di un'anima intuitiva e pura, egli mente e il suo lavoro lo smaschera. Se è un intuitivo con pretese intellettuali sarà ugualmente denunciato dalle proprie mani.

Benini è un artista sincero. Per questo, il suo lavoro non mente, non vaga alla ricerca di referenze.

È sempre lui stesso per tanto che sperimenta e si inoltra in altri compartimenti del vasto corridoio della creatività.



Nella sua verità egli dispensa di chiarazione, teorie per spiegare l'inspiegabile, dispensa persino titoli e dati per i suoi quadri. Quali sono i colori e le forme delle emozioni? "Tutti" risponde lui. Definitivo e reticente come

tutta la sua opera.

Benini non vuole la rivoluzione!

Non vuole rotture in una epoca dove tutto è già stato rotto (e corrotto); non calpesta la figura ma non ne è attratto. Non lascia la spatola e il

pennello abbandonati al caso, ma li mantiene liberi.

Lui non vuole cercare niente di nuovo, ma qualcosa di unico, lui stesso. Grazie Benini per tutto quanto ci hai dato e ancora ci darai!!

Esposizione "in vitro" riafferma il talento di Mario Seguso.

L'arte di un italiano al "Palacio das Artes"

Un lavoro meticoloso, artigianale, personalissimo. Sorprendente persino per quelli che già conoscono la sua opera. Così può essere definito il lavoro di Mario Seguso, artista e designer che ha presentato nel "Palacio das Artes" di Belo Horizonte l'esposizione "Un artista del vetro in Minas Gerais", con l'appoggio della Segreteria di Stato della Cultura, della Fondazione Clovis Salgado e del FUMA (Fundação Mineira de Arte Alejandrinho).

Oltre a tracciare un panorama sul vetro e il suo utilizzo nella società contemporanea, l'esposizione ha fatto giustizia a Mario Seguso dimostrando che pur optando per un linguaggio internazionale un grande artista può creare un marchio inconfondibile.

Dopo tutto, pur risiedendo in Brasile dal 1954, l'artista si mantiene fedele alla tradizione di molti secoli di esperienza della sua famiglia "una delle più antiche e famose di Venezia", quantunque gradatamente apra spazi per cambiamenti artistici estetici, frutto della intensa convivenza di quasi trent'anni con la cultura brasiliana.

Italiano di Murano,



Seguso venne in Brasile per cesellare cristalli in occasione delle commemorazioni del quarto centenario della città di São Paulo, portando con sé il titolo di specialista in design e cesellatura del cristallo, ottenuto alla scuola dei grandi maestri Guido Balsamo Stella e Carlo Scarpa.

Quando fondò la Cá D'Oro Cristais Artísticos in Poços de Caldas, nel febbraio del '65, orientò la sua produzione ispirandosi sempre alle forme e colori attuali, dedicandosi, nei primi anni a introdurre i suoi prodotti nel mercato brasiliano, cercando di

valorizzarli attraverso una accurata selezione dei clienti e venditori.

Da quel momento si iniziano pure le esposizioni e il riconoscimento del suo lavoro in Brasile e all'estero; nel '78 partecipa della "Semana do Vidro" nel museo dell'arte moderna di São Paulo, (MASP) dove realizza dimostrazioni al vivo; nel '79 una sua opera è selezionata nell'esposizione "New Glass" a New York, una delle più importanti competizioni internazionali nel settore del vetro; nell'83 su invito del "Rochester Institute of Technology" - USA, effettua dimostrazioni sulle ricerche sviluppate in

Brasile, sulla tecnica di cesellatura del cristallo, nell'anno seguente, partecipa dell'esposizione "Tradição e Ruptura", su invito della "Fundação Bial" di São Paulo e nell'86 partecipa nel museo della "Casa Brasileira" al primo concorso di designer industriale, ottenendo la classificazione di una sua opera e ricevendo menzione di onore.

Durante i 29 anni della sua attività a capo della Ca D'Ouro Cristais Seguso ha già esportato i suoi prodotti in diversi paesi, fra cui Giappone, Canada, Stati Uniti, Italia, Portogallo oltre l'America del Sud.

Le opere prodotte nella fabbrica locale acquistano un linguaggio originale nella tecnica e nell'arte di Seguso.

Generate dal colore intenso, le forme delle sue creazioni emergono cristalline, leggere, tirate, remote.

Le forme sono nitide dimensionalmente definite. Un lavoro in cui il dominio assoluto della raffinata tecnica del disegno e la fabbricazione del cristallo risulta in oggetti sempre attraenti, a partire dai più semplici e comuni fino ai più limpidi come il cristallo.

CGIE: Lettera aperta al ministro Gallo

Roma, 9 nov. - Se gli italiani all'estero non pagano le tasse la colpa è dello Stato, che spesso non li mette in condizione di conoscere il sistema fiscale e di pagare le relative imposte. L'accusa è contenuta in una lettera aperta al ministro delle Finanze, Franco Gallo, scritta da Mario Arca, segretario dell'Unione degli italiani nel mondo di Ginevra.

Se già in Italia si lamentano di non sapere interpretare le complesse normative fiscali in

"burocratese" e di non riuscire a compilare il 740 come possono arrabattarsi a risolvere tali inestricabili rebus - si chiede Arca - quelli che si trovano a centinaia e migliaia di chilometri dal Paese percettore di imposte e dalla fonte informativa ministeriale? In effetti i nostri connazionali, abituati a sentire che in Italia sanatorie e condoni sono una costante quasi in ogni legislatura, hanno in tal senso richiamato l'attenzione del governo sulla loro condizione

di potenziali inadempienti alle normative fiscali, ma in tal caso involontariamente, sia per carenza conoscenza delle istruzioni sulle loro applicazioni, sia per carenze di modulari, nonché difficoltà di effettuare i versamenti di imposta".

Perciò, sottolinea Arca, "le normative ai moduli di dichiarazione devono essere chiare e semplici, i nostri connazionali devono essere messi in grado di sanare pregresse imposte". Arca con-

clude chiedendo che "L'Ici venga unificata per gli italiani all'estero con una aliquota unificata al minimo, cioè al due per mille, comune ad ogni localizzazione; dovrà essere abolita la tassa sulla nettezza urbana per gli immobili a disposizione dei connazionali esteri; dovranno adottarsi agevolazioni fiscali per i connazionali che percepiscono all'estero pensioni Inps che risultano svalutate, per il cambio, di oltre il 30 per cento".

Sono arrivati i "Piemontesi"

Nei giorni 14/15/16 ottobre u.s. una qualificata delegazione del governo della REGIONE PIEMONTE ha fatto visita alla città di Belo Horizonte.

Obiettivo principale è stata la stipulazione di un accordo di interscambio culturale tra questa Regione ed il Governo del Minas Gerais, che in sintesi esponiamo in calce.

Grazie anche all'intervento del Console Dr. Colella, la Associazione dei Piemontesi ha accompagnato durante tutta la loro permanenza in Minas Gerais i delegati Regionali.

Il Presidente Giulio Gallo ha così avuto modo, il giorno 14 ottobre, di salutare presso l'Othon Palace di Belo Horizonte congiuntamente al consiglio direttivo della associazione i componenti della delegazione così formata:

Ing. Giuseppe Fulcheri: Assessore all'istruzione, assistenza ed edilizia scolastica, promozione attività culturali nonché Vice Presidente della Regione Piemonte.

Dott. ssa Emilia Bergoglio Cordaro: assessore al personale e organizzazione, assistenza e servizi sociali.

Dott. Pier Domenico Clemente: segretario Regionale.

Dott. Marco Zacchera: consigliere Regionale.

Dott. Giuseppe Chiezzi: consigliere Regionale.

Successivamente è stata effettuata la visita alla scuola Italiana "Fundação Torino" dove la direttrice dott. ssa Silvana

Rizzoli ha illustrato la intensa attività della Scuola ai delegati che, visibilmente compiaciuti, hanno promesso il loro interessamento a far pervenire documentazione e materiale didattico della Regione Piemonte.

Venerdì 15 ottobre il mattino è stato dedicato a visitare l'insediamento industriale della Fiat Automóveis di Betim quale importante espressione della industria Piemontese in Minas Gerais. L'Ing. Paoli, amministratore delegato della fabbrica ha illustrato ai suoi attenti ospiti le dimensioni e le principali funzioni dell'insediamento.

Il pomeriggio è avvenuto l'incontro in Belo Horizonte con l'Assessorato alla cultura del Governo del Minas Gerais rappresentato dalla Dott. ssa Celina Albano, con il prefetto della città Patrus Ananias ed infine il vice Governatore Arlindo Porto ha trasmesso il saluto del Governatore Dr. Helio Garcia trattenuto negli stati Uniti da importanti impegni economici.

In tale occasione è stato stipulato l'accordo di cooperazione culturale Minas Gerais Regione Piemonte sopra detto.

Il Console Dott. Colella non ha mancato di porgere il suo saluto alla delegazione invitando tutti i principali rappresentanti Governativi del Minas Gerais, delle Unità Associative ed industriali italiane in Brasil e presso la sua residenza in Pampulha. Alla presenza



La delegazione completa in visita ad Ouro Preto

dell'Ambasciatore Italiano Dott. Paolo Tarony giunto appositamente da Brasilia, durante l'incontro conviviale è stata consegnata la croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al Dott. Valentino Rizzoli amministratore Delegato della Fiat Allis e Ford-New Holland, per la sua importante opera di attività lavorativa prestata in tutte le parti del mondo. Al neo Cavaliere giunga altresì il riconoscimento del nostro giornale e del consiglio direttivo del COMITES.

Sabato 16 ottobre l'Associazione dei Piemontesi ha invitato tutta la delegazione ad una visita alla storica città di Ouro Preto dove il Prefetto Dott. Angelo Oswaldo de Araujo Santos ha ricevuto tutti i partecipanti con un saluto ufficiale presso i locali della Camera dei Vereadores.

Al termine della visita, durante la riunione conviviale di commiato presso il ristorante Estalagem di Ouro Preto il Presidente della Associazione dei Piemontesi nel Mondo Giulio Gallo ha offerto

una targa ricordo a nome di Piemontesi del Minas Gerais.

Al coro della "Piemontesina" intonato tra la sorpresa e la commozione generale dal consigliere Chiezzi un lungo e scrosciante applauso ha dato l'arrivederci a questi simpatici "bogianen" che al contrario hanno dimostrato dinamicità e simpatia a tutti i nostri associati. Ma con loro è partita anche per la Regione Piemonte una proposta scritta formulata dal Consiglio Direttivo della Associazione di organizzare entro il prossimo anno una "SETTIMANA PIEMONTESE IN MINAS GERAIS" per far conoscere cultura, tradizioni, folklore, turismo, commercio e industria di una Regione, quella Piemontese appunto, che caratterialmente è molto più vicina di quanto possa sembrare a primavista al Minas Gerais. Questo è l'impegno che la Regione da un lato ed Associazione Piemontesi dall'altro si sono reciprocamente assunti per l'anno 1994.

Giuseppe Olivero

Convenzione di cooperazione

Per mezzo della presente, il Governatore dello Stato di Minas Gerais, Repubblica Federativa del Brasile, e il Presidente della regione Piemonte, Repubblica Italiana, riuniti a Belo Horizonte (Minas Gerais - Brasile) hanno firmato la presente convenzione di cooperazione, con l'obiettivo per mezzo di interscambio tecnico, scientifico, commerciale e culturale di incentivare la prosperità delle rispettive regioni, la cui principale meta sarà lo sviluppo economico sociale ed il miglioramento della qualità della vita delle due popolazioni.

Considerando che lo stato di Minas Gerais e la Regione Piemonte presentano caratteristiche di affinità sul piano economico, geografico e sociale, che suggeriscono un elevato potenziale di cooperazione, le due Regioni si impegnano per mezzo di questo a:

1. intensificare lo scambio di informazioni, opportunità e attività per la mutua comprensione nei vari settori dell'educazione, della salute, della cultura e

dei servizi pubblici di propria competenza, così come sul piano economico, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

2. promuovere, per mezzo dell'iniziativa privata, progetti ed accordi bilaterali che possano propiziare lo sviluppo dei rispettivi prodotti per l'utilizzo in entrambi i mercati, C.E.E. e Mer. Co. Sul.; così come la ricerca di tecnologie che permettano di perfezionare i beni prodotti nello Stato di Minas Gerais e in Piemonte;

3. favorire riunioni e progetti di integrazione fra le rispettive classi politiche ed imprenditoriali, con l'obiettivo di promuovere l'interscambio tra le due Regioni e creare condizioni per risolvere i problemi che rendono difficili i rapporti tra le stesse;

4. designare rappresentanti delle rispettive Regioni, per promuovere, nell'ambito del presente accordo lo sviluppo di accordi specifici.



Il consigliere Chiezzi

Câmara de Comércio realiza intercâmbio Brasil Itália

Desde o mês de fevereiro deste ano, Minas Gerais passou a poder contar com os serviços da Câmara de Comércio Italo-Brasileira. Segundo o seu presidente Nino Bellini, a Câmara é uma entidade administrativa sem fins lucrativos — e que visa incentivar o intercâmbio comercial e cultural entre Minas Gerais e a Itália.

"Não excluimos o resto do Brasil, mas, como estamos sediados aqui o estado mineiro é nossa prioridade", declara Nino Bellini.

A Câmara de Comércio foi fundada por um grupo de empresários italianos e devido ao grande número de empresas italianas em Minas Gerais, entre elas, a expressiva Fiat Automóveis, com sede em Betim, abriu-se um setor no Estado. Atualmente, já estão associados trinta empre-



O presidente da câmara de comércio Nino Bellini, em seu escritório

sários e para Bellini a intenção é aumentar este número.

"Apesar de ser uma união entre Itália e Brasil, empresa de qualquer nacionalidade pode se associar", afirma o presidente.

A proposta da entidade é trazer mais empresários italianos para investir em Minas Gerais e por outro lado, levar os empresários

brasileiros para participarem de feiras e convenções de origem, para mercadorias de exportação do Brasil é um dos benefícios da Câmara. Além disso, tem a pesquisa de mercado, os "Joint ventures", melhor desenvolvimento de negócios e representações, além de operações de importação e exportação são outros benefícios da entidade.

Como associar-se

"Um associado pode ter informações sobre 160 setores industriais e comerciais italianos, dos quais 70 são multi setores, e ainda ter acesso a 55 câmaras comerciais italianas espalhadas pelo mundo". A afirmação é de Bellini que está há 15 anos em Minas Gerais e agora é responsável por este intercâmbio.

Ao todo já são 30 mil empresários internacionais associados, todos ligados a um Banco de Dados da Itália que é considerado o melhor da Europa. Para se associar basta fazer o cadastramento à rua Olímpio Garcia, 430 - sala 102, Eldorado, Contagem. "A Câmara é uma entidade ligada ao Ministério Exterior da Itália", afirma Bellini que diz ainda que o órgão tem diretrizes italianas, é reconhecido oficialmente e considerado de grande credibilidade. O maior destaque é para a possibilidade de maiores contatos.

Fiat lança guia turístico inédito no país

Aqueles que apreciam viajar têm agora mais um bom incentivo para fazê-lo. A Fiat Automóveis está lançando o "Guia Fiat Minas Gerais" o primeiro de uma série de doze guias turísticos que trarão informações completa sobre várias cidades brasileiras. Iniciando por Minas Gerais, onde está instalada a Fiat, a empresa contribui para o desenvolvimento do turismo no estado e mostra uma publicação inédita no país, baseado em guias dos Estados Unidos e Europa, como o Michelin da França.

Mais que referências, o Guia Fiat-Minas Gerais fornecerá ao viajante uma detalhada amostra daquilo que a terra de Guimarães Rosa tem de melhor nos aspectos histórico, artístico, cultural, turístico e gastronômico. Produzido pela experiente equipe do Guia 4 Rodas, o guia é resultado de um criterioso trabalho jorna-



lístico com muita pesquisa, para fornecer ao leitor um atraente conjunto de informações capazes de retratar com precisão as peculiaridades de cada localidade sem, entretanto, esquecer do universo que as envolvem. Na elaboração deste trabalho, colaboraram também historiadores, consultores e artistas plásticos. Inicialmente, o leitor encontrará uma visão

panorâmica de Minas Gerais, enfocando dados históricos e geográficos, textos sobre arquitetura, pintura, música e literatura, além de apresentar a culinária típica da região.

Posteriormente, também as cidades são dissecadas nesses itens e, mais ainda, com dicas de hotéis, restaurantes, camping e serviços.

Plantas e mapas de acesso

com a localização de todas as atrações completam o retrato de cada cidade.

O mapa anexo ao guia é também um vitorioso resultado de um grande trabalho. Totalmente atualizado, ele foi concebido exclusivamente para o Guia Fiat-Minas Gerais, mostrando em relevo todas as cidades, lugarejos e toda a malha rodoviária do estado, inclusive as estradas vicinais não asfaltadas e suas respectivas identificações.

Segundo Pacífico Paoli, superintendente da Fiat Automóveis, o guia vem coroar o trabalho de uma marca que conhece e valoriza o Brasil e que, com essa nova iniciativa, estará contribuindo para o turismo de todo o país. O Guia Fiat, um instrumento indispensável para todos os turistas, terá distribuição nacional. O próximo estado a ser entocado será o Rio Grande do Sul.

Scuola Italiana all' estero " siamo in presenza di un deficit dell' intervento scolastico. Occorre "rivisitarlo" alla luce della situazione attuale"

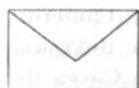
Roma (aise) - Il dibattito sulla scuola italiana all'estero non poteva non registrare, nel corso dell'assemblea del CGIE interventi preoccupati, critici nei confronti dell'attuale legislazione e dei provvedimenti urgenti giunti solo al termine dell'anno scolastico, disillusi sulle scelte di politica culturale, per il quale le comunità all'estero richiedono il pieno sostegno delle istituzioni. Considerazioni che al sottosegretario Giuseppe Giacobuzzo hanno fatto obiettivamente affermare "siamo in presenza di un deficit dell' intervento in materia scolastica".

Un deficit che, tuttavia, per il presidente del CGIE non costituisce una novità causata dall'attuale congiuntura economica quanto "il venire al pettine di un tipo di fruizione che dimostra quanto siano cambiate le esigenze culturali delle nostre comunità all'estero". In sostanza, per il sottosegretario agli Esteri, il deficit economico ha messo a nudo maggiormente il deficit culturale di cui soffrono gli italiani all'estero". Sicché, talvolta si tende a pensare che, di fronte ai tagli di cui è vittima

la cultura, fosse meglio ciò che si aveva prima. Invece non è così, ha sottolineato il rappresentante del Governo, affermando che è l'analisi delle situazioni reali che deve dettare la strategia da seguire e non ciò che vorremmo avvenisse nel nostro ristretto ambito. E, dobbiamo rendercene tutti conto". D'altra parte, il sottosegretario ha ricordato ai membri dell'assemblea del Consiglio generale degli italiani all'estero il cospicuo intervento dell'Italia nei confronti dei propri connazionali. "Quanto abbiamo speso noi - ha detto Giacobuzzo - non ha speso nessuno.

Oggi, però, occorre rivisitare questo intervento alla luce delle esigenze e della realtà attuale. Una rivisitazione che interesserà, d'altro canto, - ha ricordato il sottosegretario agli Esteri - diversi settori e che permetterà di intervenire meglio grazie ad una analisi maggiormente approfondita che in passato".

.....Cartas.....



● Cari amici del Comites, in questa lettera voglio inviare tanti auguri

a voi tutti. Al primo posto, mi congratulo per LO STIVALE e anche per la festa Natalizia degli italiani, io ho già partecipato una volta a questa festa di Natale, e mi è piaciuto molto.

Io sono di famiglia italiana; mia mamma è venuta in Brasile con otto anni di età, lei è del Piemonte e oggi nella mia famiglia ci sono pochi italiani. Le tradizioni non sono più come erano tanti anni fa. Le canzoni, i canti e tante altre cose sono già passate, ma mi è rimasta una grande passione per l'Italia e per gli italiani.

Da due anni, ho cominciato a imparare la lingua italiana, e la cosa più interessante è che non sono andato in una scuola, ma ho imparato da solo.

È vero che non lo parlo molto bene, ma lo imparerò di più.

Chissà con il vostro aiuto. Ho la speranza di conoscere l'Italia un giorno! e sono sicuro che questo succederà.

Signori, voglio chiedervi in questo momento una cosa di cui forse ho diritto: vorrei ricevere l'invito per la festa Natalizia degli italiani.

E anche il giornale "Lo Stivale" che tanto mi piace!

Voglio in questo momento lasciare un carissimo saluto a voi tutti e chiedere scusa per qualsiasi cosa.

Rodrigo E. A. Gatti

R- Con questo giornale stiamo evadendo le sue richieste! Arrivederci alla nostra festa.



● Prezados senhores,

Há muito desejo escrever-lhes, mas desejava fazê-lo em italiano. No entanto, ainda não me sinto seguro para fazê-lo, visto que estudo sozinho, o que me concede alguma habilidade para ler e ouvir, mas me inibe a expressão. Decidi que no próximo ano entrarei num curso regular para aperfeiçoar-me neste idioma tão querido.

Meu avô, Luigi Petrocchi, veio para o Brasil, em 1900, como agente consular em Bento Gonçalves, tendo permanecido no país até 1921, quando retornou à Itália. Durante este período, ficou viúvo, com dois filhos, casando-se então com minha futura avó, Olímpia Sartori.

Aqui, exerceu cargos diplomáticos em Porto Alegre, Florianópolis e Vitória. No período em que esteve no Brasil, dedicava-se, principalmente, a minimizar as dificuldades dos imigrantes italianos, tendo recebido vários diplomas das "Società di Mutuo Soccorso". Enviou, também, para exposições realizadas na Itália, diversos produtos obtidos pelos italianos emigrados, que receberam diplomas de ouro e bronze, atestando a competência do povo italiano, mesmo aquele que foi estimulado, na época, a emigrar. Seus relatórios foram citados em obras sobre a emigração italiana, cf. Luiz Alberto de Boni e Rovilio Costa, na série Imigração Italiana, da Universidade de Caxias do Sul.

Minha mãe, nascida em Vitória, foi para a Itália com 1 ano, em 1921, tendo lá vivido até os 18 anos. Em razão do ambiente político meu avô decidiu retornar ao Brasil e que aprendera a amar, mas morreu antes que as providências necessárias fossem tomadas. Retornaram, então, minha avó, duas tias e minha mãe, para viver com meus tios mais velhos que aqui tinham ficado.

Outros dois tios ficaram no Exército Italiano, vindo após a II Guerra. Esta história tem vários detalhes emocionantes, que não cabem no momento. Acontece que, tendo minha mãe casado-se com um brasileiro, pouco após seu retorno ao Brasil, fomos criados ouvindo as histórias de infância da Itália, que passou a ser um lugar mágico para nós. Ela

cuidava da casa cantando canções italianas, e falava sempre com seu sotaque toscano, tornando-a mais que única para nós, seus filhos.

Aprendemos a amar a Itália como uma mãe distante, com seus aromas culinários, sua música inigualável, sua fidelidade aos amigos e parentes, seu romantismo e sua sensibilidade.

Junto com alguns de meus irmãos, tive a alegria de ser reconhecido como italiano, já que minha psiquê, desde a infância, foi tão fortemente ligada a esta cultura envolvente. Carríssimos "connazionali ed amici", se me permitem, tenho comigo cerca de 42 documentos do período em que meu avô viveu no Brasil, inclusive um nomeando-o Cavaliere e uma medalha de Benemérito da Educação Italiana. Alguns são diplomas das "Società", outros são cartas de políticos brasileiros, etc.

Eles estão se perdendo por falta de conservação adequada, após terem permanecido anos e anos guardados em condições indevidas. Gostaria de colocá-los à disposição das autoridades italianas, ou estudiosos italianos ou brasileiros que pudessem dar-lhes o tratamento adequado, antes que sejam consumidos pelo tempo. Evidentemente não haverá ônus algum, desde que os documentos fiquem acessíveis ao público.

Também gostaria de dizer da enorme alegria que é receber o noticiário "Lo Stivale". Sinto-me afetivamente ligado a comunidade italiana e espero participar mais ativamente dos eventos sociais daqui para frente.

Tanti auguri

Paulo Petrocchi Ribas da Costa

Caro Paolo, seria interessante trazer esses documentos até o COMITES, localizado à rua Goitacazes nº 14, sala 508. Se isso for possível. Pode ser que o COMITES se interessa em ficar com eles. Estamos satisfeitos de saber que gosta do nosso "Lo Stivale". Esperamos que compareça à festa de Natal e que comece a se integrar à nossa comunidade. De qualquer forma, entre em contato conosco.

Finito l'incubo... l'Italia a Nuova York

San Siro, 17 novembre 1993: Azzurri e Lusitani si sono giocati la qualificazione malgrado il rilevante beneficio di misurarsi a casa, l'Italia, in balia di una enorme instabilità emotiva, perché impegnata in un spasmodica lotta di vita o di morte e riuscita a farcela giocando però una brutta partita.

Ci sono sorrisi a iosa. Matarrese ora può ammetterlo: "Non andare in America sarebbe stata una grossa sconfitta per me e per il calcio italiano. Un'umiliazione troppo grande. Il nostro Paese è allo sbando, il nostro successo potrà unire l'Italia e non dividerla. Sono contento che ci fosse anche Ciampi, la sua presenza è una conferma che si vuole remare tutti nella stessa direzione. Ringrazio Sacchi, un tecnico che tutti ci invidiano e che sono orgoglioso di aver scelto. Quanto ai giocatori sono stati tutti eccezionali". Vai con i superlativi a via, di fronte alla



L'abbraccio degli azzurri dopo il gol di Dino Baggio

gioia dei pizzaioli di Brooklyn si può anche esagerare. Anche l'Arrigo parte dalla fine, cioè dai ringraziamenti. Salva a metà la squadra: "Siamo stati bravi soltanto nella ripresa. Nel primo tempo non eravamo noi, la paura ci ha bloccati. Ho detto ai giocatori: così non ce la facciamo. Il Portogallo ci ha bloccato, ci ha fatto soffrire ha chiuso tutti gli spazi. Il secondo tempo è stato da grande squadra, loro non hanno mai tirato in porta, noi abbiamo avuto tre, quattro occasioni da gol. Andiamo in America come primi del girone ed è quello che conta".

Così ci siamo ed insieme a Stati Uniti, Spagna, Colombia, Germania, Russia, Olanda, Argentina, Camerun, Marocco, Italia, Eire, Bulgaria, Russia, Olanda, Argentina, Camerun, Marocco, Italia, Eire, Bulgaria, Brasile, Romania, Corea del Sud, Belgio, Messico e Svezia ci rivedremo in America.

E adesso puntare al titolo

Il progetto America è da definire. È stato scelto, ma tenuto segreto fino a ieri, l'albergo che farà da sede a New York, non lontano da Manhattan. Ma l'unica cosa veramente pronta sono i pacchetti di viaggio dell'Alitalia per i tifosi. Il business innanzitutto.

Sacchi ha sette mesi per completare la trasformazione. Viali, che non gli deve nulla e quindi può essere sincero, ripete spesso che la vera Italia si vedrà al Mondiale perché l'Arrigo avrà due mesi di tempo per lavorare ininterrottamente con la squadra. Le teorie sono credibili. La qualità media degli azzurri è buona, Baresi

saprà reggere fino all'estate sulla corda dell'età, il Divin Codino non ce l'hanno tutti, formazioni fenomenali non se ne vendono in giro e in Europa, lo dimostrano i club, stanno esaurendosi i grandi mostri: l'Olanda, la Germania, la Spagna, il calcio dell'Est che si è disfatto. In Sudamerica arranca l'Argentina, il Brasile è in crisi di talenti. Bisognerà guardarsi dalle novità come la Norvegia o la Colombia: ma non si è mai visto, in una manifestazione selettiva com'è il Mondiale, gli outsiders arrivare fino in fondo.

C'è il tempo per credere nell'impresa e per costruirla preparandosi senza il rischio

che l'intensità imposta all'Arrigo mandi tutti fuori di testa.

Costantino Caporali



Casiraghi si è battuto col consueto impeto contro la difesa lusitana

A Associação Italiana de Goias

Através de seu presidente Emanuele Talone, informa o seu novo endereço provisório, que fica na Av. 1 nº 348, setor aeroporto Goiânia - GO, seu CEP é 74075-030 e a Cx. Postal nº 355, telefone para contato: (062) 224-2033 e o Fax: (062) 229-4963.

E comunica que comprou uma área de 9.300 metros quadrados, localizada na Rodovia Estadual GO - 070 km 6, para que, no futuro bem próximo construa a sede para os conterrâneos.

Emanuele Talone

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti articoli e fotografie!!!
Scriveteci! La redazione è a vostra disposizione

LO STIVALE

Rua Gontacazes, 14 - sala 508 - fone (031) 226-6086
CEP 30190 - BH - MG

IMPRESSO